

10.

31 LUGLIO E 1° AGOSTO 1972

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

BILANCIO (5^a)

LUNEDÌ 31 LUGLIO 1972

Presidenza del Presidente

CARON

Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro Fabbri.

La seduta ha inizio alle ore 17,30.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 giugno 1962, n. 267, concernente miglioramenti ad alcuni trattamenti pensionistici ad assistenziali » (253), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 11^a Commissione).

Il presidente Caron comunica che in seguito ad informazioni assunte presso la Presidenza della 11^a Commissione, l'urgenza di emettere il parere sussiste soltanto per il decreto-legge e non anche per i disegni di legge di iniziativa parlamentare in materia di pensioni, anch'essi all'ordine del giorno della Commissione.

La Commissione stabilisce quindi di limitarsi, nella seduta odierna, ad emettere il pa-

rere sul disegno di legge indicato in titolo, sul quale svolge una breve relazione il senatore Colella, soffermandosi sugli aspetti finanziari del provvedimento e, in particolare, sulle norme relative alla copertura della spesa. A proposito di queste, l'oratore esprime l'avviso che esse siano corrette per quanto riguarda il testo presentato dal Governo, mentre la spesa derivante dall'articolo 2-bis introdotto dalla Camera, (25 miliardi per il 1972 e 60 miliardi per il 1973), appare priva di copertura.

Il sottosegretario per il tesoro Fabbri, rievocando le circostanze nelle quali alla Camera dei deputati venne introdotto l'articolo 2-bis, comunica che il Governo, facendosi carico di trovare una copertura per la spesa ivi prevista, ha presentato oggi alla Camera dei deputati un disegno di legge volto a ridurre, rispettivamente di 25 e di 60 miliardi, i capitoli che costituiscono il fondo globale per gli esercizi 1972 e 1973, attingendo in particolare all'accantonamento previsto per la riforma sanitaria.

Il senatore Li Vigni rileva che il decreto-legge in titolo non potrà essere convertito se non contestualmente alla definitiva approvazione del disegno di legge al quale si è riferito l'onorevole Fabbri.

La Commissione delibera quindi di esprimere parere favorevole, con l'osservazione avanzata dal relatore Colella e con i chiarimenti forniti dal rappresentante del Governo.

« **Modifiche ed integrazioni alla legge 15 dicembre 1969, n. 972, recante autorizzazione alla spesa di lire 15 miliardi per la costruzione della nuova sede degli Istituti archivistici di Roma e per l'acquisto di un immobile destinato ai servizi del Senato della Repubblica** » (251), d'iniziativa dei senatori Ariosto ed altri.

(Parere alla 8ª Commissione). (Rinvio dell'esame).

Dopo una breve esposizione introduttiva del senatore Colella, designato estensore del parere, il sottosegretario per il tesoro Fabbri chiede un breve rinvio dell'esame e la Commissione aderisce alla proposta.

« **Contributo all'Istituto per gli affari internazionali con sede in Roma** » (57), d'iniziativa del senatore Pieraccini ed altri.

(Parere alla 3ª Commissione). (Seguito e conclusione dell'esame).

Il sottosegretario per il tesoro Fabbri, sciogliendo la riserva fatta a nome del Governo nella seduta del 26 luglio scorso, esprime l'assenso del Ministero del tesoro al provvedimento, suggerendo una modifica al primo comma dell'articolo 3 per adeguarlo al decorso del tempo.

La Commissione delibera di esprimere parere favorevole, con le osservazioni proposte dal rappresentante del Governo.

La seduta termina alle ore 18.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

MARTEDÌ 1° AGOSTO 1972

Presidenza del Presidente

TOGNI

Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro Schietroma.

La seduta ha inizio alle ore 18,10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche ed integrazioni alla legge 15 dicembre 1969, n. 972, recante autorizzazione alla spesa di lire 15 miliardi per la costruzione della nuova sede degli Istituti archivistici di Roma e per l'acquisto di un immobile destinato ai servizi del Senato della Repubblica** » (251), d'iniziativa dei senatori Ariosto ed altri.

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il presidente Togni illustra ampiamente alla Commissione il disegno di legge, di cui evoca i precedenti, ponendo in risalto le difficoltà che si sono finora frapposte all'attuazione della legge 15 dicembre 1969, numero 972, che il provvedimento in discussione intende rendere operante, opportunamente modificandola ed integrandola.

Il senatore Crollanza dichiara di aderire pienamente all'iniziativa, proponendo anzi un'abbreviazione dei termini previsti dall'articolo 2 per l'inizio dei lavori.

Prende quindi la parola il senatore Maderchi il quale, pur dichiarandosi in linea di massima favorevole al disegno di legge, propone di sopprimerne, al secondo comma dell'articolo uno, il periodo « e, quindi, in deroga alle norme di attuazione del vigente Piano regolatore generale del comune di Roma », sia perchè la disposizione in esso contenuta gli appare pleonastica, sia perchè, a suo avviso, essa può dar adito a qualche sospetto di limitazione dei poteri autonomi del comune di Roma.

Si associa il senatore Avezzano Comes, deplorando che il comune di Roma e il Ministero dei lavori pubblici non abbiano trovato finora il modo di dare attuazione ad un preciso disposto legislativo; conclude auspicando che sia possibile trovare agli archivi di Stato una sistemazione provvisoria, sì da assicurare al Senato della Repubblica una sia pur esigua porzione dello spazio occorrente allo svolgimento delle delicate incombenze parlamentari.

Dopo un breve intervento del senatore Santalco, interviene il senatore Abenante il quale propone l'approvazione di una norma con la quale si salvaguardino le autonomie, sia del comune di Roma che della regione Lazio,

mediante la prescrizione che i due enti locali vadano, comunque, sentiti.

Ad avviso del senatore Mazzei, invece, la proposta del senatore Abenante, ove accolta, contrapporrrebbe un atto amministrativo ad un atto legislativo e non avrebbe alcuna effettiva operatività; l'oratore sostiene inoltre l'esigenza di sopprimere, al secondo comma dell'articolo 1, la sola parola « quindi » per evidenti motivi di chiarezza e sottolinea la necessità di porre in atto ogni accorgimento idoneo ad accelerare e snellire le procedure di attuazione del disegno di legge.

Dal canto suo, il senatore Grossi prospetta, con diverse motivazioni, l'opportunità di non modificare l'articolo 1, la cui dizione gli appare sufficientemente chiara e comunque non tale da ingenerare dubbi o inconvenienti.

Il senatore Sammartino propone di abbreviare il termine fissato nel primo comma dell'articolo 2, portandolo al 1° gennaio 1973.

Il senatore Alessandrini sostiene poi la perfetta liceità di norme mediante le quali il Parlamento adotti provvedimenti idonei a colmare lacune aperte dall'inerzia di enti locali, mentre il senatore Santalco, che si associa, prospetta l'opportunità di modificare il terzo comma dell'articolo 2 nel senso di prevedere che il Ministero dei lavori pubblici provveda all'esecuzione delle opere di urbanizzazione, previa intesa con il comune di Roma.

Successivamente il Presidente relatore replica ampiamente ai diversi oratori.

Si passa quindi all'esame degli articoli.

L'articolo 1, dopo che la Commissione ha respinto l'emendamento soppressivo al secondo comma proposto dal senatore Maderchi e sopra riportato, viene approvato con la soppressione, sempre al secondo comma, della sola parola « quindi ».

I rappresentanti del Gruppo comunista, dopo dichiarazioni dei senatori Maderchi, Abenante e Cebrelli, esprimono voto contrario all'articolo nella formulazione accolta dalla maggioranza della Commissione.

Successivamente, il primo comma dell'articolo 2 viene emendato secondo la proposta del senatore Sammartino, modificata in seguito ad un suggerimento del Presidente, nel senso di prevedere che i lavori per la co-

struzione, per l'esecuzione delle correnti opere di urbanizzazione e per gli eventuali scavi archeologici abbiano inizio entro e non oltre il 1° marzo 1973.

Il secondo comma viene quindi approvato nel testo originario, mentre il terzo comma viene integrato, secondo proposte dei senatori Santalco, Avezzano Comes e Noè, nel senso di prevedere che il Ministero dei lavori pubblici possa sostituirsi, per il compimento delle opere di urbanizzazione, al comune di Roma ove questo ne faccia richiesta o non provveda nei termini programmati dal Ministero suddetto.

Approvato quindi l'articolo 3 nel testo originario, la Commissione approva, aderendo al suggerimento della 5ª Commissione, un articolo aggiuntivo nel quale è stabilito che l'onere di lire 200 milioni derivante dall'attuazione del provvedimento per l'anno finanziario 1973 venga fronteggiato con corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 5381 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per lo stesso anno finanziario.

Infine il disegno di legge viene approvato nel suo complesso, con gli emendamenti sopra riportati e con lievi modificazioni di coordinamento formale agli articoli 1 e 2.

La seduta termina alle ore 19,45.

INDUSTRIA (10ª)

MARTEDÌ 1° AGOSTO 1972

*Presidenza del Presidente
RIPAMONTI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Tiberi.

La seduta ha inizio alle ore 18.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULLA PROPOSTA DI UN'INDAGINE CONOSCITIVA CONCERNENTE LA SITUAZIONE DELLA MONTEDISON ED IL PIANO DI SVILUPPO DELL'INDUSTRIA CHIMICA

Il presidente Ripamonti dà lettura di una lettera del Presidente del Senato, nella qua-

le si chiede alla Commissione di conoscere lo schema del programma relativo allo svolgimento dell'indagine conoscitiva sulla situazione del gruppo Montedison nonché sullo sviluppo dell'industria chimica italiana, sia al fine di dare il consenso per lo svolgimento dell'indagine stessa, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, sia ai fini degli adempimenti spettanti alla Presidenza del Senato.

L'oratore pone in risalto quindi l'ampiezza e l'importanza dell'iniziativa, sottolineandone gli obiettivi di fondo e fa presente, inoltre, che le implicanze di una ricerca su tali obiettivi sono vaste e complesse e richiedono un'ampia documentazione sulla situazione dei maggiori gruppi chimici italiani, sui programmi di sviluppo già autorizzati e su quelli in fase di definizione, con particolare riferimento alla dinamica occupazionale ed allo stato della ricerca scientifica di base ed applicata nel settore.

Il presidente Ripamonti passa poi all'articolazione dello svolgimento dell'indagine conoscitiva e sottopone alla Commissione un programma di massima: l'indagine, iniziando nel prossimo mese di settembre, dovrebbe comprendere visite ad impianti (Porto Marghera-Ravenna; Priolo-Gela; Porto Torres-Tirso-Cagliari; Brindisi; Casone di Scarlino), comunicazioni dei Ministri dell'industria e commercio, del bilancio, delle partecipazioni statali, del commercio estero, di rappresentanti regionali, di organismi competenti (Segreteria CIPE, ISPE, Cassa per il Mezzogiorno, Istituti di credito), di Enti pubblici e società operanti nel settore (ENI, Liquichimica, Montedison, SIRI), di associazioni di categoria di imprenditori e lavoratori nonché di esperti.

Avviandosi alla conclusione, il presidente Ripamonti si dice convinto che attraverso lo svolgimento dell'indagine in questione sarà possibile offrire al Parlamento un quadro vasto ed esauriente delle possibilità che si offrono allo sviluppo del settore ed al ruolo che dovrà essere assunto dalle partecipazioni statali e dall'iniziativa privata.

Si apre quindi un dibattito, nel quale le proposte del Presidente sono approfondite nei loro aspetti pratici e nei loro obiettivi di fondo.

In primo luogo, dopo che il senatore Alessandrini ha dichiarato di concordare con il programma esposto dal Presidente, i senatori Ariosto ed Azimonti propongono che le visite agli impianti siano effettuate da un gruppo ristretto della Commissione.

Dal canto suo, il senatore Bertone, concordando con l'esposizione del Presidente, osserva che il programma potrà subire, in seguito, le modifiche suggerite dall'esperienza; auspica, per il momento, che il programma stesso sia sottoposto al più presto all'approvazione del Presidente del Senato.

Il senatore La Russa fa presente l'opportunità che, prima delle visite agli stabilimenti, cui ha accennato il Presidente, la Commissione proceda alle udienze più rilevanti e significative.

Dopo che il senatore Noè ha fatto sua la proposta che le visite siano effettuate da un gruppo ristretto della Commissione, proponendo di allargare l'indagine al quadro europeo, il senatore Venanzetti sottolinea l'aspetto politico dell'iniziativa, insistendo sul rilievo del contenuto di essa, e ponendone in evidenza la diversità rispetto all'indagine proposta alla Camera.

Il senatore Catellani si dichiara favorevole al programma esposto dal Presidente, sottolineando l'opportunità di nominare al più presto l'accennato gruppo ristretto per procedere alle visite e si dice convinto che, se l'indagine risponderà ai criteri concreti cui si ispirano i suggerimenti del presidente Ripamonti, il Parlamento sarà messo in condizione di conoscere in modo approfondito la situazione dell'industria chimica italiana e della Montedison.

Infine, la Commissione all'unanimità dà mandato al presidente Ripamonti di rimettere al Presidente del Senato il programma di massima da lui esposto, al fine di ottenere il consenso per lo svolgimento dell'indagine conoscitiva.

La seduta termina alle ore 18,40.

LAVORO (11^a)

LUNEDÌ 31 LUGLIO 1972

Presidenza del Presidente

POZZAR

indi del Vice Presidente

FERMARIELLO

*Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Del Nero.**La seduta ha inizio alle ore 17,20.***IN SEDE REFERENTE**

« **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 giugno 1972, n. 267, concernente miglioramenti ad alcuni trattamenti pensionistici ed assistenziali** » (253), approvato dalla Camera dei deputati;

« **Aumento e riforma delle pensioni della Previdenza sociale** » (27), d'iniziativa dei senatori Terracini ed altri;

« **Revisione dei trattamenti delle pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria e della pensione sociale** » (40), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri;

« **Miglioramenti e modifiche ai trattamenti economici delle pensioni dell'Istituto nazionale della previdenza sociale** » (78), d'iniziativa dei senatori Li Vigni ed altri.

(Esame e rinvio).

Dopo che il Presidente ha comunicato i pareri favorevoli della 5^a e della 6^a Commissione, il senatore Azimonti riferisce particolarmente sul disegno di legge n. 253, osservando che il Parlamento si è spesso occupato del problema pensionistico con provvedimenti frammentari. La legge 30 aprile 1969, n. 153, per la prima volta ha affrontato la materia in modo organico senza tuttavia risolvere i numerosi e complessi problemi. Il decreto-legge 30 giugno 1972 si inserisce nella logica della legge n. 153 e contribuisce ad avviare a soluzione alcuni dei problemi lasciati aperti da quella legge segnatamente con l'aumento dei minimi di pensione e la rivalutazione delle pensioni liquidate prima del 1° maggio 1968. Anche se

il provvedimento non soddisfa pienamente le richieste delle categorie interessate — conclude il relatore alla Commissione — esso, tuttavia, con una spesa di 2.000 miliardi in cinque anni, rappresenta il massimo sforzo compatibile con le attuali disponibilità finanziarie. Si apre quindi la discussione.

Il senatore Segreto, dopo aver criticato il fatto che il provvedimento all'esame della Commissione sia stato preannunciato dal precedente Governo prima delle elezioni, con una chiara finalità elettoralistica, osserva che le nuove norme hanno un contenuto assai limitato e non si ispirano ai principi stabiliti dalla legge n. 153, che porta il nome del socialista Brodolini e che ha rappresentato una svolta nella legislazione pensionistica. L'oratore contesta poi che manchino le disponibilità per aumentare adeguatamente le pensioni e afferma che il Governo non riesce a reperire i mezzi finanziari per i pensionati ma li trova per favorire industriali e grandi monopoli. Rilevato che l'INPS non va fino in fondo nei procedimenti per le evasioni contributive contro le grandi industrie, l'oratore definisce irrisori gli aumenti previsti dal decreto-legge, che costituisce, a suo avviso, una beffa nei confronti dei pensionati.

Il senatore Bonazzi ricorda che, dopo l'approvazione della legge 30 aprile 1969, n. 153, si disse, da parte dei partiti di governo, che quella legge segnava la strada lungo la quale sarebbe avanzata la legislazione pensionistica verso l'instaurazione di un sistema di sicurezza sociale: questo fu anche l'impegno assunto dalla Democrazia cristiana nelle elezioni del 1963, e questo era l'obiettivo del Piano quinquennale. Invece si è cambiata strada, come è dimostrato dal decreto-legge di cui si chiede la conversione, nel quale manca ogni contenuto realmente riformatore e che si limita a dare delle briciole a milioni di vecchi lavoratori. Egli conclude rimproverando al Governo e alla maggioranza di non aver accolto la proposta dell'opposizione di sinistra di approvare un acconto a favore dei pensionati e di riprendere la discussione con i sindacati, su un piano più organico, alla ripresa autunnale.

Il senatore Giovannetti sottolinea che gli aumenti delle pensioni a spizzico non contribuiscono alla riforma del sistema pensionistico ed anzi vengono rapidamente erosi ed annullati dall'aumento del costo della vita. L'argomento della maggioranza e del Governo che non vi sono fondi per aumenti più consistenti è, a suo parere, senza fondamento ed elude l'esigenza di collocare il problema nel quadro più ampio di una politica economica, fondata su incisive riforme sociali e sulla programmazione democratica, sostenuta da un rapporto nuovo con i sindacati e i partiti di sinistra. L'oratore conclude annunciando che i comunisti si batteranno in ogni modo per migliorare il decreto-legge.

Il senatore Giuliano concorda con quanti hanno definito il decreto-legge un provvedimento non idoneo a risolvere i problemi economici dei pensionati, ma osserva che, in considerazione degli attuali limiti delle disponibilità finanziarie, da una parte, e dei preannunciati incontri tra Governo e sindacati per discutere una soluzione globale del problema stesso, dall'altra, è opportuno che i pensionati si avvantaggino subito delle provvidenze previste dal decreto-legge.

Il senatore De Sanctis definisce congiunturale il provvedimento, che mira a rimediare ad alcune ingiustizie stridenti, senza peraltro eliminare le sperequazioni esistenti tra varie categorie di pensionati. Dichiarerà quindi che la Destra nazionale sollecita il Governo e tutti i partiti ad affrontare il problema in un quadro globale, senza demagogia o particolarismi; conclude annunciando che la sua parte non intende dire di no ad un provvedimento che comunque giova ai pensionati, e confermerà pertanto la astensione già espressa alla Camera, con l'impegno di premere sul Governo affinché sia affrontato quanto prima il problema della riforma del sistema pensionistico.

Il senatore Ferralasco nega che il decreto-legge si ispiri ai principi contenuti nella legge Brodolini: esso rappresenta, al contrario, un'inversione di tendenza rispetto alle norme previste dalla legge n. 153. A suo avviso, il Governo Andreotti, con questo provvedimento, vorrebbe apparire all'opinione pubblica come un Governo sollecito agli interessi ed

ai bisogni degli strati più umili della popolazione: ma il tentativo è fallito, perchè i limiti del decreto-legge sono a tutti evidenti ed i pensionati non devono fare un grande sforzo per capire che i miglioramenti concessi non sono sufficienti nemmeno a compensare l'aumento del costo della vita. Conclude annunciando che i socialisti si batteranno con decisione per migliorare il provvedimento.

Il senatore Fermariello invita preliminarmente il Governo a precisare formalmente se intende proseguire o no il metodo instaurato dai precedenti Governi di consultare i sindacati su materie di carattere sociale come quella delle pensioni. Rilevato, quindi, che il Gruppo comunista ha limitato volutamente l'esame al decreto-legge, ricorda, a proposito dei problemi connessi con la copertura finanziaria, che in passato il Ministero del lavoro ebbe a calcolare in 3.500 miliardi la spesa necessaria per aumentare adeguatamente le pensioni ed a prevedere come possibile la copertura di tale onere. Oggi invece il Governo, sostenendo che non vi sono fondi per un aumento consistente delle pensioni, adotta un decreto-legge che non soddisfa minimamente le attese urgenti dei pensionati e che è in contrasto con i principi introdotti dalla legge n. 153. Perciò i comunisti si batteranno contro il provvedimento, non già a scopo ostruzionistico, ma al fine di migliorarlo concretamente.

Chiusa la discussione generale, replica agli oratori intervenuti il relatore alla Commissione Azimonti. Egli ribadisce che il decreto-legge costituisce uno sforzo importante per risolvere alcuni problemi relativi ai trattamenti pensionistici, in armonia con la logica della legge n. 153, la quale ha introdotto importanti principi in materia di pensioni, principi che rappresentano la premessa per la riforma del sistema pensionistico, ma non possono essere definiti come la riforma stessa e nemmeno come un avvio concreto ad essa.

Il sottosegretario Del Nero afferma che il decreto non si propone certo l'ambizioso obiettivo di riformare il sistema pensionistico ma quello più modesto di sanare, nel quadro degli importanti principi contenuti

nelle leggi nn. 903, 238 e segnatamente nella legge n. 153, alcune particolari sperequazioni esistenti nell'attuale legislazione. Fa quindi presente che la proposta di stralciare dal decreto-legge un acconto a favore dei pensionati non è stata accolta perchè essa avrebbe privato la categoria degli altri benefici previsti dal provvedimento e avrebbe determinato difficoltà tecniche, con inevitabili ritardi nei versamenti. A proposito del rapporto con i sindacati, l'oratore ricorda che le organizzazioni dei lavoratori hanno declinato l'invito a discutere il provvedimento con il Governo, data la sua forma di decreto-legge, ed hanno rinviato il confronto alla ripresa autunnale, pur riconoscendo che il provvedimento accoglie alcune richieste dei pensionati e che pertanto merita di essere approvato. Dichiaro quindi formalmente che il Governo è pienamente disponibile all'incontro d'autunno con i sindacati per discutere il problema della riforma del sistema pensionistico, facendo evidentemente salve le prerogative delle Camere.

Il presidente Pozzar, nell'avvertire che sono stati già presentati numerosissimi emendamenti, ricorda che il calendario dei lavori approvato dall'Assemblea non consente alla Commissione di tenere una lunga seduta dedicata all'esame di tali emendamenti. Dopo brevi interventi dei senatori Varaldo, Cengarle e Fermariello, il seguito dell'esame viene rinviato alla seduta di domani.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, martedì 1° agosto, alle ore 9, per il seguito dell'esame dei disegni di legge nn. 253, 27, 40 e 78.

La seduta termina alle ore 20,45.

MARTEDÌ 1° AGOSTO 1972

Presidenza del Presidente

POZZAR

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Del Nero.

La seduta ha inizio alle ore 9.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 giugno 1972, n. 267, concernente miglioramenti ad alcuni trattamenti pensionistici ed assistenziali » (253), approvato dalla Camera dei deputati;

« Aumento e riforma delle pensioni della Previdenza sociale » (27), d'iniziativa dei senatori Terracini ed altri;

« Revisione dei trattamenti delle pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria e della pensione sociale » (40), d'iniziativa di senatori Pieraccini ed altri;

« Miglioramenti e modifiche ai trattamenti economici delle pensioni dell'Istituto nazionale della previdenza sociale » (78), d'iniziativa dei senatori Li Vigni ed altri.

(Seguito e conclusione dell'esame del disegno di legge n. 253; seguito dell'esame e rinvio dei disegni di legge nn. 27, 40 e 78).

La Commissione riprende l'esame dei disegni di legge sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente Pozzar informa che il Governo ha presentato ieri alla Camera dei deputati un disegno di legge che, attingendo al fondo globale degli esercizi 1972 e 1973, assicura la copertura del maggior onere di 25 miliardi per l'esercizio 1972 e di 60 miliardi per il 1973, derivante dall'emendamento introdotto dalla Camera dei deputati per estendere l'assistenza malattia ai titolari di pensione sociale.

Il senatore Giovanetti illustra quindi gli emendamenti presentati al disegno di legge dai senatori comunisti.

Il senatore Ferralasco illustra gli emendamenti proposti dai senatori socialisti.

Su invito del presidente Pozzar, i presentatori dei predetti emendamenti li ritirano con riserva di ripresentazione in Assemblea.

La Commissione incarica quindi il senatore Azimonti di riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge n. 253, autorizzandolo altresì a chiedere di effettuare la relazione orale, ai sensi dell'articolo 77, comma secondo, del Regolamento.

Il Presidente fa presente che i disegni di legge n. 27, 40 e 78 restano all'esame della

Commissione lavoro e che per tale motivo non saranno iscritti all'ordine del giorno dell'Assemblea di domani.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, mercoledì 2 agosto, alle ore 9, in sede deliberante, per la discussione del disegno di legge: « Modifiche ed integrazioni, con effetto limitato al territorio della Regione siciliana, agli articoli 33 e 34 del decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1970, n. 639, e norme transitorie » (237).

La seduta termina alle ore 9,45.

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 1° AGOSTO 1972

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Caron e con l'intervento del sottosegretario di Stato per il tesoro Fabbri, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sul disegno di legge:*

« Aumento di indennità e compensi per maggiori impegni del personale ispettivo, direttivo, insegnante e non insegnante in servizio nella scuola materna, elementare, secondaria e artistica » (255), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 7^a Commissione*);

b) *parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:*

« Modifiche ed integrazioni alla legge 15 dicembre 1969, n. 972, recante autorizzazione alla spesa di lire 15 miliardi per la costruzione della nuova sede degli Istituti archivistici di Roma e per l'acquisto di un immobile destinato ai servizi del Senato della Repubblica » (251), d'iniziativa dei senatori Ariosto ed altri (*alla 8^a Commissione*).

FINANZE E TESORO (6^a)

Sottocommissione per i pareri

LUNEDÌ 31 LUGLIO 1972

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Martinelli, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 giugno 1972, n. 267, concernente miglioramenti ad alcuni trattamenti pensionistici ed assistenziali » (253), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 11^a Commissione*).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

1^a Commissione permanente

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione)

Mercoledì 2 agosto 1972, ore 12

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Convalida di provvidenze deliberate in favore del personale degli Enti pubblici non economici (252) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2^a Commissione permanente

(Giustizia)

Mercoledì 2 agosto 1972, ore 10

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

COPPOLA. — Norme per la determinazione degli onorari, dei diritti accessori e delle spese spettanti ai notai (69).

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

TORELLI. — Modifica dell'articolo 8 della legge 16 luglio 1962, n. 922, relativo alla promozione a cancelliere capo della Corte di cassazione e qualifiche equiparate (30).

II. Esame del disegno di legge:

CIFARELLI. — Sanzioni penali per il reato di pirateria aerea (60).

4^a Commissione permanente

(Difesa)

Mercoledì 2 agosto 1972, ore 10,30

Interrogazione.

7^a Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

*Mercoledì 2 agosto 1972, ore 10,30**In sede referente*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

FALCUCCI Franca ed altri. — Proroga della legge 13 marzo 1969, n. 136, concernente assegnazione di insegnanti ordinari del ruolo normale e di personale direttivo della scuola elementare presso Enti operanti nel settore di istruzione primaria (43).

II. Esame del disegno di legge:

Aumento di indennità e compensi per maggiori impegni del personale ispettivo, direttivo, insegnante e non insegnante in servizio nella scuola materna, elementa-

re, secondaria e artistica (255) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

9^a Commissione permanente

(Agricoltura)

*Mercoledì 2 agosto 1972, ore 10**In sede deliberante*

Seguito della discussione del disegno di legge:

FERRARI ed altri. — Estensione dei benefici per i trattamenti fitosanitari alle coltivazioni di tabacco previsti dalla legge 27 ottobre 1966, n. 910 (105).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. CIPOLLA ed altri. — Provvedimenti a favore di piccoli proprietari di terreni affittati (70).

2. VIGNOLA ed altri. — Istituzione dell'Istituto sperimentale per il tabacco (98).

11^a Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

*Mercoledì 2 agosto 1972, ore 9**In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

Modifiche ed integrazioni, con effetto limitato al territorio della Regione siciliana, agli articoli 33 e 34 del decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1970, n. 639, e norme transitorie (237).